



VALORE PAESE
CAMMINI
E PERCORSI



INFORMATION MEMORANDUM 2021

Ex Casa Cantoniera, Irsina (MT) - Basilicata



Indice

Premessa	pag. 4
1. Indicazioni Progettuali	
1.1 Filosofia del progetto	pag. 6
1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta	pag. 7
1.3 Nuove funzioni	pag. 8
1.4 Modalità di intervento	pag. 9
2. Inquadramento territoriale	
2.1 Contesto geografico	pag. 11
2.2 Sistema infrastrutturale e logistico	pag. 17
2.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali	pag. 18
3. Immobile	
3.1 Localizzazione	pag. 22
3.2 Inquadramento tecnico-amministrativo	pag. 23
3.3 Caratteristiche fisiche	pag. 24
3.4 Qualità architettonica e paesaggistica	pag. 26
3.5 Rilevanza storico - artistica	pag. 27
3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica	pag. 28

Indice

4. Iter di valorizzazione e strumenti

4.1 Trasformazione	pag. 30
4.2 Strumenti di valorizzazione	pag. 31
4.3 Percorso amministrativo	pag. 32
4.4 Partnership	pag. 33

5. Supporto economico e finanziario

5.1 Cooperazione a supporto del progetto	pag. 34
5.2 Forme di supporto economico e finanziario	pag. 35

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti e pareri	pag. 43
6.2 Focus indicazioni progettuali	pag. 44

PREMESSA

Il progetto **Valore Paese Italia – CAMMINI E PERCORSI** è una delle iniziative avviate dall’Agenzia del Demanio nell’ambito dei PROGETTI A RETE, per il recupero e riuso del patrimonio pubblico, di proprietà dello Stato e di altri Enti, secondo tematismi che caratterizzano fortemente il network.

Sotto il brand **Valore Paese Italia**, si è inteso mettere in campo un programma nazionale di valorizzazione del patrimonio pubblico di immobili di interesse artistico e paesaggistico, secondo il principio del turismo sostenibile, connesso alla cultura, all’ambiente, alla mobilità dolce nonché allo sport e alla formazione, attraverso il consolidamento della rete e il partenariato pubblico-privato, ciò anche nell’intento di contribuire al rilancio del Paese, con azioni mirate e strutturate a livello nazionale.

In particolare l’obiettivo è dare spazio a diverse forme di turismo - sostenibile, rispettoso e slow - insieme ad attività sociali e culturali, intendendo la valorizzazione in senso più ampio come azione di riqualificazione economica e sociale dei territori, nell’ambito delle iniziative di sviluppo locale e del turismo, favorito anche dalla disciplina normativa di cui al D.L. Turismo e Cultura (D.L. n. 83/2014 conv. in L. n.106/2014), nonché dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022.

Turismo e cultura sono riconosciuti quali punti di forza dell’offerta nazionale, nonché elementi distintivi del brand Italia e principali fattori di attrattività e riconoscibilità, su cui è possibile puntare anche attraverso azioni che consentano di privilegiare l'Italia meno nota e affollata, le attività open air, riscoprire diverse destinazioni particolari, parchi, riserve marine e naturali, borghi, monasteri e cammini attraverso l’attivazione di circuiti tematici, connessi ai temi del turismo lento e della mobilità dolce – a piedi, in bici, in barca, in treno - lungo itinerari regionali e interregionali.

Valore Paese Italia, è il programma inquadrato nell’Intesa istituzionale, sottoscritta il 17 Dicembre 2020, dall’Agenzia del Demanio, dall’allora MiBACT (oggi MIC), da ENIT e Difesa Servizi SpA, a cui partecipano anche il MiTur, in seguito al riordino delle competenze, ed altri soggetti, come ANAS, FS, FPC, il mondo del turismo lento e della mobilità dolce, a partire dal filone di attività avviato nell’ambito dei Progetti a Rete. Le reti messe a sistema sono: Fari Torri ed Edifici Costieri, Cammini e Percorsi, Dimore.

CAMMINI E PERCORSI è un progetto promosso dall'**Agenzia del Demanio**, dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, in collaborazione con gli altri Enti che partecipano all'iniziativa con immobili di proprietà – Comuni, Province, Regioni, Anas S.p.A. – e di concerto con le Amministrazioni competenti.

L'iniziativa è legata al tema del **turismo lento** e punta al recupero e riuso di beni situati lungo itinerari storico – religiosi e ciclopedonali; l'obiettivo è potenziare l'offerta turistico-culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica e favorendo la scoperta dei territori. In tal senso si dà spazio al recupero e riuso di edifici di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici che si trovano in prossimità dei cammini storico-religiosi e dei percorsi ciclopedonali identificati e alle imprese ed attività di giovani, cooperative e associazioni. I nuovi usi sono prevalentemente intesi quali **servizi da offrire al camminatore, al pellegrino e al ciclista** articolati attorno alle funzioni di sosta, permanenza, svago e relax.

A tal fine si è scelto di procedere all'affidamento in **concessione/locazione di valorizzazione** ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.

L'INFORMATION MEMORANDUM fornisce un quadro informativo sull'immobile, nonché una panoramica generale del contesto territoriale e normativo di riferimento, utili all'elaborazione della proposta di valorizzazione da presentare per la partecipazione alla gara per l'affidamento in concessione/locazione, secondo quanto di seguito descritto, con particolare riferimento alle nuove funzioni e alle modalità di intervento ammesse, sempre nel rispetto degli strumenti di tutela storico-artistica e ambientale e di pianificazione urbana e territoriale vigenti.

1. Indicazioni progettuali

1.1 Filosofia del progetto

Il progetto CAMMINI E PERCORSI si sviluppa attorno ad alcuni principi generali che dovranno essere presi in considerazione al momento della formulazione della proposta:

- *Il principio della “conservazione attiva”* rappresenta il percorso integrato tra il mantenimento delle peculiarità culturali e paesaggistiche dell’organismo architettonico e la sua valorizzazione funzionale, intesa come leva di sviluppo locale. L’idea di recupero sviluppata nella proposta di valorizzazione dovrà essere il più possibile legata alle tematiche dell’eco-sostenibilità, della compatibilità ambientale e dell’efficienza energetica.
- *Patrimonio minore, Patrimonio di pregio:* il valore simbolico ed identitario dei luoghi, i caratteri architettonici, paesaggistici ed ambientali, l’unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi, nonché le caratteristiche prestazionali degli organismi architettonici intesi come spunti metodologici per lo sviluppo della proposta di valorizzazione.
- *Recupero degli immobili:* sarà volto principalmente alla salvaguardia degli edifici, alla conservazione delle loro caratteristiche materiali e storico-artistiche, ovvero della loro integrità architettonica, nel rispetto dei caratteri morfologici, tipologici, strutturali e distributivi, nonché degli elementi decorativi di pregio presenti. Le soluzioni proposte dovranno coniugare la tutela e la conservazione dei beni con il loro riuso, anche in relazione alla componente paesaggistico-ambientale, ossia alla possibilità di nuova integrazione dell’immobile con l’ambiente naturale e il contesto urbano di riferimento, in una logica di intervento armonica ed integrata tra costruito e spazi aperti.
- *Emergenze storico architettoniche:* andrà privilegiato il legame con i tracciati e la storia dei percorsi e dei cammini di riferimento, nel rispetto del paesaggio e delle emergenze ambientali, nonché di eventuali preesistenze archeologiche. Gli interventi previsti, quindi, nel loro complesso dovranno valorizzare l’identità del bene e del paesaggio, guardando alle caratteristiche del territorio e del tessuto socio-economico e culturale di appartenenza.

Da tali presupposti quindi, potranno essere tratte le prime linee d’indirizzo, utili come riferimento per le fasi di analisi e di impostazione dell’idea progettuale della proposta di valorizzazione in linea con la filosofia in espansione del *Turismo Lento* e con i principi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e valutazione dell’opportunità turistica con particolare riferimento alle soluzioni di recupero e di manutenzione, conservazione e monitoraggio dell’immobile.

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta

A partire dai principi generali sono stati definiti gli elementi qualitativi di valutazione dell'offerta a cui verrà attribuito un punteggio:

Ipotesi di Recupero e Riuso

Descrizione dell'ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta dovrà essere in linea con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento e rappresentare le nuove funzioni (nuovi usi di supporto al viaggiatore lento, servizi d'accoglienza e di informazione turistica, attività di animazione sociale, culturale, sportiva degli itinerari identificati, di scoperta del territorio, di promozione del Made in Italy e dei prodotti locali) e le modalità di intervento previste, a seconda della natura del bene, della presenza o meno di un vincolo e del grado di tutela. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire l'integrazione con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico.

Opportunità Turistica

Descrizione dell'attività che si intende sviluppare per il riuso dell'immobile. La proposta sarà valutata in termini di opportunità turistica, valutando quindi sia il beneficio economico e/o sociale per il territorio coinvolto, sia i benefici per lo sviluppo del Turismo Lento. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini del potenziamento dell'itinerario di riferimento. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: fruibilità pubblica; networking; destagionalizzazione dei flussi turistici e sviluppo locale.

Sostenibilità Ambientale ed Efficienza Energetica

Descrizione degli elementi caratterizzanti la proposta secondo i principi di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, nonché delle specifiche azioni "green friendly" che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e di miglioramento della performance energetica del bene, con riferimento alle "Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale" (DDG Rep. 701 del 20 agosto 2013) nel caso di beni vincolati. Il punteggio sarà inoltre attribuito in relazione ai seguenti aspetti: materiali bio-eco compatibili, tecniche e dispositivi bioclimatici; gestione sostenibile del cantiere; soluzioni a favore della mobilità dolce; miglioramento delle prestazioni energetiche dell'immobile e utilizzo di dispositivi a basso consumo.

1.3 Nuove funzioni

Il progetto punta alla definizione di un modello di **nuove funzioni da realizzare lungo itinerari storico religiosi e ciclopedonali e di animazione sociale e culturale dei tracciati scelti** per offrire servizi di supporto allo sviluppo del turismo lento, favorendo l'integrazione turistica in grado di comprendere e valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, attraverso il recupero di immobili pubblici riconducibili sia al «**patrimonio minore**» con beni tipici dell'insediamento tradizionale locale e manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali o al «**patrimonio culturale di pregio**» con beni di grande interesse culturale che si distinguono nel paesaggio circostante per pregio e dimensioni, emergenze storico artistiche.

Tali attività si intendono anche come un **incentivo all'imprenditoria giovanile, al terzo settore e all'associazionismo** nazionale e internazionale. Le proposte di valorizzazione dovranno garantire una accessibilità e una fruibilità pubblica dell'immobile, un contributo allo **sviluppo sostenibile** e assicurare un processo duraturo di promozione locale volto a migliorare la visibilità del contesto in cui è inserito, creando servizi innovativi e nuove occasioni di svago e intrattenimento in linea con la nuova frontiera del cosiddetto “**turismo slow**”.

Le **nuove funzioni insediabili** nei beni del progetto CAMMINI E PERCORSI sono legate alla SOSTA, alla PERMANENZA, al RELAX e SVAGO:

- Ospitalità (alberghiera, extralberghiera, all'aria aperta - camping)
- Ristorazione (es. trattorie, ristoranti km 0, presidi slow food, bar, osteria, enoteca)
- Vendita prodotti tipici e a km zero, enogastronomia e artigianato locale (es. produzioni a km 0, botteghe artigianali)
- Vendita materiale specializzato per ciclisti e camminatori
- Servizi complementari specialistici (es. aree attrezzate, bike e taxi service, horse service, piccole ciclostazioni, ciclofficine, cargo food)
- Ufficio promozione locale, ufficio turistico, info point, presidio territoriale
- Attività e manifestazioni sociali, ricreative, culturali, creative
- Servizi complementari specialistici per utenti con specifiche necessità (es. bambini, anziani, disabili, etc.) e servizi alla persona
- Spazi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore
- Presidio e ambulatorio medico, primo soccorso, fisioterapia,
- Centro benessere / SPA
- Etc.

1.4.1 Modalità di intervento

Minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità

L'idea di progetto punterà l'attenzione sui seguenti aspetti: **tutela del valore culturale ed identitario dell'immobile, unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi; conservazione delle superfici, delle strutture in genere o delle singole unità edilizie, nel rispetto dell'organicità del complesso; salvaguardia del contesto naturale in cui il bene è inserito.**

Andranno considerati i principi di minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità, anche in vista dell'efficientamento, delle caratteristiche prestazionali e dell'adeguamento di accessibilità e visitabilità dell'edificio, secondo la normativa vigente.

L'approccio progettuale, anche in considerazione delle valenze storico-architettoniche intrinseche dell'immobile, mirerà a garantire la conservazione dell'impianto originario: non saranno previste la realizzazione di nuove volumetrie, né l'alterazione dei prospetti, valutando eventualmente, ove possibile, l'introduzione in aggiunta all'esistente di sole strutture leggere, removibili in materiali compatibili; tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque in linea e realizzati secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Nella scelta delle tecniche d'intervento – tradizionali e innovative – andrà comunque privilegiata la meno invasiva, la più reversibile e maggiormente compatibile con i valori storici paesaggistici e ambientali, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, durabilità e compatibilità. Quando possibile, sarà utile optare per interventi che possano essere rimossi e sostituiti con eventuali misure alternative, ritenute più opportune, alla luce di nuove conoscenze acquisite in materia di innovazione tecnologica. Qualora non ci sia modo di condurre interventi totalmente removibili, sarà preferibile lasciare la possibilità di loro rinnovamenti ed integrazioni, si precisa sempre che, tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque realizzati in linea secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Sarà di rilevante attenzione la valutazione delle caratteristiche dei materiali utilizzabili nel restauro (ed in particolare i nuovi materiali), anche in relazione ai loro comportamenti nel tempo.

Gli interventi saranno il risultato di un progetto integrato e sostenibile, rispettoso della concezione e delle tecniche originarie, nonché delle azioni significative stratificatesi nel corso della storia, di cui andrà garantita la conservazione.

1.4.2 Modalità di intervento

Interventi sulle superfici e sulle strutture

Gli interventi di conservazione delle superfici esterne ed interne saranno volti principalmente alla massima permanenza della materia in opera. Al fine di garantire l'opportuno standard qualitativo, l'ipotesi progettuale dovrà tener conto dei necessari approfondimenti diagnostici, oltre che della letteratura tecnica, verificando la congruenza con eventuali interventi già condotti su superfici architettoniche analoghe, nell'ottica di individuare specifici trattamenti di pulitura, consolidamento, protezione e incollaggio da esplicitare nelle successive fasi di progetto obbligatorie per l'avvio dei lavori (livello definitivo ed esecutivo).

Sarà opportuno che gli interventi sulle strutture (fondazioni, orizzontamenti e strutture verticali) considerino le peculiarità dell'edificio storico (caratteristiche fisiche, costruttive, comportamento strutturale, stato fessurativo, deformativo e di conservazione) e garantiscano il minimo impatto, nonché il monitoraggio in progress, assicurando la compatibilità tra i materiali già in opera e quelli impiegati nell'intervento di restauro (da esplicitarsi nelle successive fasi di progetto – definitivo ed esecutivo).

Nell'ambito delle possibilità d'intervento, l'eventuale rimozione delle superfetazioni e degli elementi incongrui, richiederà un'attenta valutazione, non solo dei caratteri edilizi ed architettonici degli elementi di volta in volta analizzati, ma anche del loro grado di "storicizzazione" nel contesto della "fabbrica" in cui sono stati inseriti.

Soluzioni distributive e impiantistiche

Le soluzioni distributive contempleranno: la conservazione e la massima rispondenza all'impianto originario dell'edificio ed alle sue caratteristiche di rilievo; ove possibile il miglioramento della percorribilità esterna ed interna con riferimento agli spazi connettivi ed ai collegamenti verticali, secondo il parere vincolante emesso dagli Enti competenti in materia di tutela, eventualmente anche in deroga alla normativa di carattere generale sull'adattamento e il riuso degli edifici per funzioni pubbliche e/o aperte al pubblico.

Le soluzioni impiantistiche in generale contempleranno: la minima invasività rispetto alle strutture orizzontali e verticali ed il relativo adeguamento alla normativa vigente di carattere nazionale, anche in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e salvaguardia ambientale e naturale.

2. Inquadramento territoriale

2.1 Contesto geografico



■ EX CASA CANTONIERA, IRSINA (MT)



LEGENDA

- Via Appia
- Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese
- Ciclopista del Sole
- Immobili dello Stato
- Immobili di altri Enti Pubblici



2.1.1 Contesto geografico

Basilicata

Aperta su due mari, lo Ionio e il Tirreno, la Basilicata è una regione dall'ambiente naturale estremamente vario, si passa dal Parco del Pollino dominato dal rarissimo pino loricato, ai rigogliosi boschi del Parco di Gallipoli Cognato.

La Basilicata è stata testimone delle più importanti civiltà mediterranee. Il loro passaggio è documentato da imponenti e preziosi monumenti: le Tavole Palatine di Metaponto, l' Abbazia di Venosa, il Duomo di Acerenza, il Duomo di Matera, i castelli federiciani di Melfi e Lagopesole.

I Sassi di Matera, città antichissima la cui origine si perde nella preistoria, sono un sovrapporsi di abitazioni scavate nel tufo, vicoli e chiese rupestri impreziosite da pregevoli affreschi bizantini.

Gli abitanti della Basilicata hanno conservato vive le proprie tradizioni, derivate da antichi riti.

L'artigianato della Basilicata è fortemente legato alla cultura pastorale contadina, mantenendone i caratteri fondamentali anche nelle espressioni più moderne.

La cucina tradizionale è riuscita a preservare e conservare nel tempo gusti e sapori deliziosi, basandosi sui poveri ingredienti del mondo contadino.

Il Comune di Irsina, anticamente Mons Lapillosus, è un comune italiano di 4.550 abitanti della provincia di Matera in Basilicata.

Si adagia sulla cima di un colle, in posizione panoramica, a circa 550 metri di altezza. Di grande suggestione sono le antiche mura di cinta che abbracciano il centro storico, le torri di guardia, i palazzi gentilizi, le piccole chiesette, le strette viuzze e le porte di accesso ancora visibili. Centro di riferimento per greci e romani e centro fortificato nel Medioevo, appartenne alle famiglie più potenti d'Italia. Per la sua posizione strategica vide l'avvicinarsi di Normanni, Svevi, Angioini e Aragonesi, che più volte la distrussero e la ricostruirono. Nel suo territorio, a circa 10 km dal centro abitato, si trova il *bosco di Verrutoli*, area boschiva di circa 650 ettari situata ad un'altitudine di 600 m s.l.m., dotata di un'area attrezzata e riserva naturale di un gruppo di daini che vivono liberamente nel bosco. Irsina ha due frazioni, Santa Maria d'Irsi ed il Borgo Taccone, quest'ultimo situato a circa 14 km a nord-ovest del comune. Entrambe le frazioni hanno avuto origine con la riforma agraria del 1950.

2.1.2 Contesto Geografico

Il progetto CAMMINI E PERCORSI fa riferimento tracciati inseriti:

- **dell'Atlante dei Cammini d'Italia** <http://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/>
- **del Sistema Nazionale delle Ciclovie** <http://www.mit.gov.it/node/5383> .

L'immobile oggetto del presente Information Memorandum è interessato dalla via Appia.

2.1.3 Tracciati di riferimento

L'immobile oggetto del presente Information Memorandum è interessato dalla Via Appia



Cammini religiosi



Via Francigena
Cammino di Francesco
Cammino di San Benedetto
Cammino Celeste
Cammino Micaelico lubilantes
Via Lauretana



Cammini storici



Via Appia
Via Appia Traiana
Regio Tratturo Magno
Regio Tratturo Pescasseroli - Candela



Ciclopiste / Ciclovie



Ciclopista del Sole
Ciclovía VEnTO
Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese
Ciclovía Alpe Adria
Ciclovía Adriatica



2.1.4 Tracciati di riferimento

- **Via Appia**

La via Appia venne realizzata da Appio Claudio il Cieco nel 312 a.c. per collegare Roma con Capua, la città, allora, più importante della Campania. Realizzata in questo primo tratto per una lunghezza pari a 222 km circa utilizzando un tracciato già in uso, la via Appia, rivestì una importanza di alto significato politico. Doveva rispondere, infatti, al programma di espansione progressiva del potere di Roma nelle regioni meridionali.

Nel suo sviluppo totale l'Appia, regina viarum raggiunse la misura di circa 612 km ed incise fortemente sul territorio

Con Traiano nel 109 d.c. fu realizzata la principale variante dell'Appia che da Benevento andava alla costa adriatica per una lunghezza di circa 347 km, consentendo di raggiungere Brindisi più velocemente.



2.1.5 Contesto Geografico

Regione: Basilicata

N° TRACCIATI PRESENTI: 3 (cfr. Legenda)

TOTALE PROVINCE: 2

TOTALE COMUNI: 23 (di cui 2 attraversati da più tracciati)

LEGENDA

 **Via Appia**




- Province: 2
- Comuni: 7

 **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**

- Province: 1
- Comuni: 10

 **Ciclopista del SOLE**

- Province: 1
- Comuni: 6

-  Comuni capoluoghi attraversati dai tracciati in zona urbanizzata
-  Alcuni comuni non capoluoghi attraversati dai tracciati in zona urbanizzata
-  Tappe tracciati storici/religiosi (Comuni / località)



2.2 Sistema infrastrutturale e logistico

Collegamenti autostradali

- Autostrada A3 Napoli-Reggio Calabria

Collegamenti ferroviari

- linee Salerno-Taranto e Foggia-Potenza di RFI
- linea Altamura-Potenza delle Ferrovie Appulo Lucane

Collegamenti marittimi

- Non presenti

Collegamenti aerei

- Non presenti

Come muoversi

- SS 106 Taranto – Reggio Calabria parallela alla costa ionica



2.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali



Patrimonio storico-culturale

Città dal forte valore storico e culturale è uno dei più antichi paesi della Basilicata e sorge sulla cima di un colle roccioso, in provincia di Matera. Il suo nome originario, Montepeloso (fino al 1895), sembra derivare dal greco plusus, “terra fertile e ricca”, poi modificato dai latini in pilosum. Custodita tra le sue fortificazioni medioevali, l’antica Montepeloso scruta e domina le valli del Bradano e del Basentello da cui fa capolino l’antico borgo con i suoi palazzi storici costruiti tra il Cinquecento e il Settecento. (**Palazzo Arsia**, il **Palazzo Nugent**, **palazzo D’Amato Cantorio e Palazzo Janora**) mentre, proprio addossato alla Cattedrale di Santa Maria Assunta, è presente il **Palazzo vescovile** che ingloba la cappella di **San Basilio**. D’impatto sono anche le numerose chiese disseminate in tutto il centro storico, tra tutte la **Cattedrale dell’Assunta**, in cui è custodita la cinquecentesca statua di **Santa Eufemia** attribuita al Mantegna. Attraversando le piazze di Irsina si possono anche ammirare le **mura** che si aprono nelle volte delle antiche porte e s’innalzano nelle circolari **torri di guardia**.

Appena fuori dall’antica Montepeloso, si impone allo sguardo del visitatore il singolare sistema dei **Bottini**, uno dei tragitti più suggestivi delle campagne irsinesi, che delinea un “**percorso delle fontane**” reso possibile da un’antica tecnica di incanalamento delle acque. In contrada Fontana ci si imbatte in cunicoli sotterranei percorribili ad altezza d’uomo e visitabili. Questo bottino si compone di una galleria principale e tre cunicoli, stretti e lunghi, che convergono verso le vasche. Qui l’acqua si deposita per poi sgorgare dalle tredici bocche della settecentesca fontana esterna.



2.4 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali



Patrimonio storico-culturale

È una terra che ha visto nascere importanti poeti, da Grazio a Isabella Morra a Luigi Tansillo e poi Rocco Scotellaro, Albino Pierro; i letterati Tommaso Stigliani, Giuseppe de Robertis e Carlo Salinari; filosofi come Emilio Paolo Lamanna; gli intellettuali meridionalisti Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti ed Ettore Ciccotti, o medici ricercatori come Rocco Mazzarone; archeologi come Domenico Ridola, Michele La Cava; compositori come Gesualdo da Venosa ed Egidio Romualdo Duni.

Molti altri questa terra l'hanno studiata o rappresentata, come Salvemini o Carlo Levi, confinato politico; e ancora antropologi, etnologi, urbanisti o intellettuali come Adriano Olivetti, Luigi Piccinato e Ludovico Quaroni.

Molte sono le feste che si dividono tra il motivo religioso e quello pagano: basti pensare a quelle che si celebrano come ringraziamento per il raccolto e per propiziare quello dell'anno successivo.

Il Maggio di Accettura, a Potenza, invece, la Sfilata dei Turchi, il 2 luglio a Matera si ringrazia la Madonna della Bruna, a Barile per il Venerdì Santo è tradizione, dalla metà del 1600, che si ripetano i Misteri della Passione.

Altro segno tangibile dei caratteri della ruralità è la disposizione tipica della casa contadina, la tipica abitazione contadina è stata quella dei Sassi di Matera, ricavata in una grotta, in cui il contadino viveva con la famiglia e gli animali compagni di lavoro.



2.5 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali



Patrimonio naturalistico

Parco del Pollino, istituito nel 1989, occupa 192.565 ettari ripartiti a metà fra la Calabria e la Basilicata, inglobando 56 comuni. Il Parco è un bellissimo spettacolo naturale con vette spettacolari, boschi rigogliosi ed un patrimonio faunistico fra i più vari ed interessanti del sud dell'Italia. La caratteristica principale dell'area è la sua variabilità vegetale, con paesaggi che spaziano dalla macchia mediterranea alle faggete, dalle praterie d'alta quota con la fioritura di genziane e asfodeli, ai boschi di cerro, roverella e farnetto.

Parco della Val d'Agri, istituito nel 1998, rappresenta un tassello fondamentale per la conservazione delle specie animali dell'Appennino lucano. L'area si estende per circa ottocento chilometri quadrati ed è un'immensa distesa verde circondata dalle pendici dell'Appennino e dalle colline su cui sono arroccati i paesi. Un habitat ideale per le diverse specie protette che affollano il parco.

Parco di Gallipoli Cognato, con i suoi 4.159 ettari di superficie, è uno dei parchi naturali più belli e caratteristici della Basilicata. La foresta ha origine dalla fusione delle due tenute boschive del bosco Gallipoli e del bosco Cognato ed è caratterizzata da una notevole variabilità altimetrica, con il passaggio da quote vicine ai 200 metri ad altitudini stimabili sui 1.319 metri. La foresta è ricca di latifoglie, di ceduo semplice, di roverella e di cerro. La flora erbacea si presenta ricca di ciclamini, anemoni, viole, pratoline, vinca. Numerosa è la fauna che frequenta la foresta, con specie che sono scomparse da altre aree dell'Appennino.

Potenza e Vulture Melfese: **Monte Vulture – Grotticelle**. Il monte Vulture, 1326 m, è di origine vulcanica e cominciò a formarsi 800.000 anni fa quando ci furono le prime esplosioni. La lava che fuoriusciva dalle diverse bocche si depose sulle sponde conformandosi via via con le caratteristiche morfologiche del terreno. Oggi ormai spento, il Vulture presenta la tipica forma di cono tronco ed è ricoperto da una ricca vegetazione che cresce rigogliosa grazie alla fertilità del suolo. Questa zona ospita la *Brahmea*, farfalla notturna in via di estinzione, e per questo è oggi area protetta.

Dal 1971, infatti, a salvaguardia del patrimonio ambientale e faunistico è stata istituita la riserva naturale orientata Grotticelle, area di grande interesse anche per le sue formazioni forestali caratterizzate dalla presenza di specie dell'Europa Sud-Orientale.



2.6 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Offerta Turistica

Incastonata tra Campania, Calabria e un brevissimo tratto (in corrispondenza della città di Maratea) bagnato dal Mar Tirreno, la Basilicata si estende su una superficie complessiva di circa 10.000 kmq e conta poco più di 588.000 abitanti.

Il turismo in Basilicata, grazie alla presenza di attrazioni come i Sassi di Matera, *Città Capitale Europea della Cultura nel 2019*, ha conosciuto una rilevante crescita negli ultimi anni.

Una delle più famose cittadine fantasma d'Italia, suggestiva e ricca di spunti artistici e fotografici è Craco, paesino lucano in provincia di Matera.

I laghi vulcanici, incastonati nell'Appennino meridionale, per la precisione nell'antico vulcano del Monte Vulture, sono riserva naturale dagli inizi degli anni 70. La zona è circondata da boschi che si dice fossero usati da Federico.

Un luogo dove poter passare una giornata tra spettacoli (burattini, falconeria, ecc.), animali e cine spettacolo; davvero maestoso è il parco della Grancia, grande riserva nei boschi di Brindisi di Montagna.

Ovunque si trovano palazzi e castelli, chiese e torrette; tra gli edifici più importanti ricordiamo il castello di Melfi e il castello di Lagopesole.

Venosa, ricca di storia archeologica facilmente visitabile, estesa tra anfiteatri e domus, terme romane e basiliche paleocristiane, è il paese natale del poeta latino Quintino Orazio Flacco.

Tra i «must see» segnaliamo i Sassi di Matera, la costa e le grotte di Maratea, gli scavi di Metaponto e Policoro, il parco nazionale del Pollino e le numerose riserve naturali.



Aggregazione territoriale: PROVINCIA DI MATERA

Anno	ITALIANI			STRANIERI			TOTALI								
	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.						
2020	262.612	-52,4%	912.034	-48,3%	3,47	24.131	-81,5%	44.939	-83,3%	1,86	286.743	-58,0%	956.973	-52,9%	3,34
2019	551.771	9,4%	1.764.329	7,3%	3,20	130.252	18,3%	268.990	24,4%	2,07	682.023	11,0%	2.033.319	9,3%	2,98
2018	504.468	7,9%	1.644.157	6,2%	3,71	110.057	15,9%	216.247	5,5%	2,08	614.525	9,2%	1.860.404	6,1%	3,42
2017	424.004	11,2%	1.571.120	2,7%	3,77	89.861	9,0%	187.260	19,2%	2,29	513.865	10,8%	1.758.380	4,3%	3,52

Aggregazione territoriale: PROVINCIA DI POTENZA














Anno	ITALIANI			STRANIERI			TOTALI								
	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.						
2020	136.490	-41,7%	396.049	-37,0%	2,90	6.614	-76,5%	23.137	-67,9%	3,50	143.104	-45,4%	419.186	-40,2%	2,93
2019	233.988	-4,7%	628.467	-5,2%	2,69	28.097	-12,4%	72.183	-9,8%	2,57	262.085	-5,6%	700.650	-5,7%	2,67
2018	245.488	10,6%	663.235	8,3%	2,73	32.074	10,2%	79.985	-0,5%	2,56	277.562	10,5%	743.220	7,3%	2,71
2017	244.060	-2,1%	665.444	-3,3%	2,78	28.850	5,9%	73.757	-7,7%	2,83	272.910	-1,3%	739.201	-3,8%	2,79

3. Immobile

3.1 Localizzazione

LEGENDA

Il territorio e i collegamenti

-  Viabilità principale (Autostrada)
-  Viabilità principale (SS)
-  Viabilità secondaria (SP)
-  Viabilità ferroviaria
-  Collegamenti via mare
-  Porti principali
-  Porti turistici
-  Aeroporti principali
-  Comuni principali
-  Altri comuni o frazioni
-  Centro urbano di riferimento del bene
-  Localizzazione del bene
-  Confini provinciali

La località

Ex Casello Ferroviario «90»
località Dogana – Montescaglioso (MT)

Comune di Montescaglioso e territorio provinciale di Matera



3.2 Inquadramento tecnico-amministrativo

Scheda di sintesi

BENE DELLO STATO

L'immobile è inserito in un contesto rurale e dista circa 6 km dal centro abitato di Irsina (MT) e circa 4 km dal piccolo borgo rurale Taccone. L'immobile è raggiungibile dal centro abitato di Irsina tramite una strada interpodere sterrata e dal Borgo Taccone tramite un percorso sterrato che attraversando un'area di proprietà privata si collega alla La SS 96 bis. L'ex Casello Ferroviario è a pianta di forma rettangolare e si erge su due livelli fuori terra, ciascuno dei quali ha una superficie pari a circa 80 mq. La struttura è del tipo a muratura portante con blocchi di calcarenite. La copertura è a doppia falda inclinata, i solai intermedi ad orditura metallica e blocchi in laterizio, le chiusure opache sono internamente ed esternamente intonacate. Alcuni vani finestra sono murati mentre gli infissi, ove presenti, sono in legno. Sono presenti alcune pertinenze tra cui un forno di circa 6 mq e un deposito di piccole dimensioni. L'immobile è privo di impianti e versa in scarse condizioni manutentive.



DATI CATASTALI

NCT:
Foglio 17, p.IIa 44

NCEU:
Foglio 17, p.IIa 44

— Perimetro proprietà



COMUNE: Irsina (MT)

● LOCALITA': Borgo Taccone

INDIRIZZO: SS 96 bis

COORDINATE GEORIFERITE:

lat. 40.777793

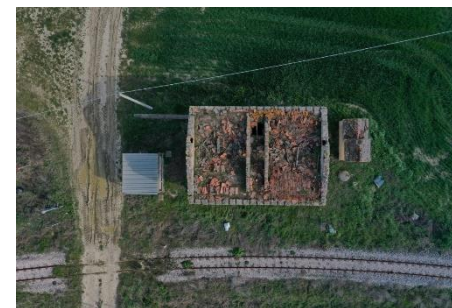
long. 16.189724

DEMANIO STORICO-ARTISTICO > sì

STATO CONSERVATIVO: scarso

 Sup. territoriale 640 mq

 Sup. lorda 160,00 mq



3.3 Caratteristiche fisiche

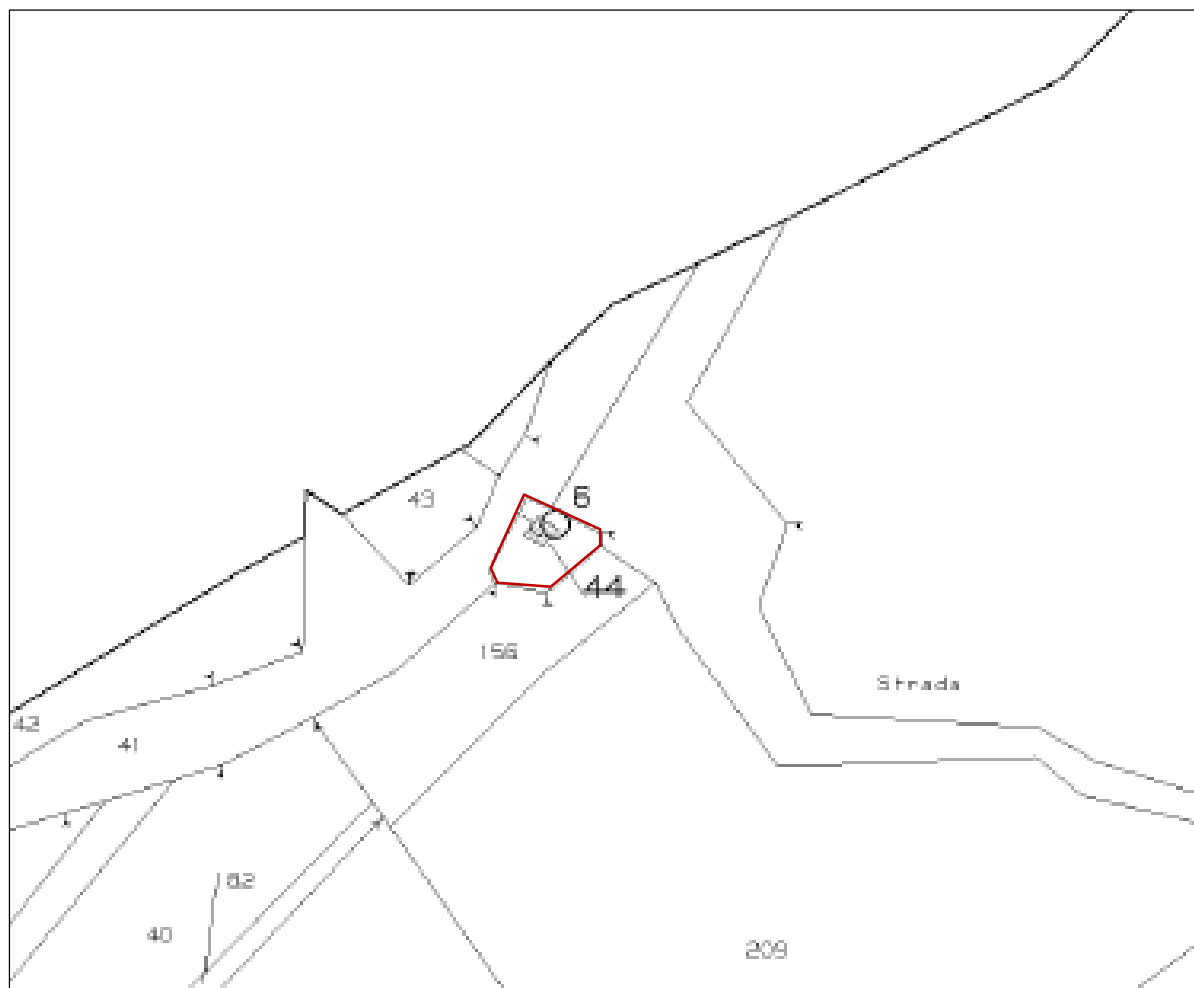
Dati generali

Consistenze

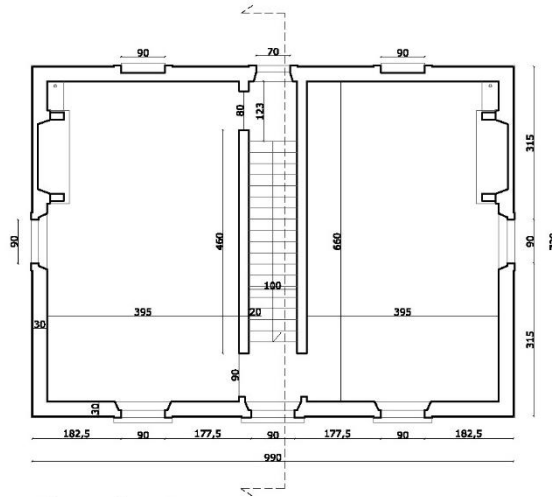
Superficie territoriale:	mq	640,00
Superficie sedime:	mq	80,00
Superficie utile lorda:	mq	160,00
Superficie netta:	mq	146,00
Volume fuori terra:	mc	560,00

Parametri edilizi

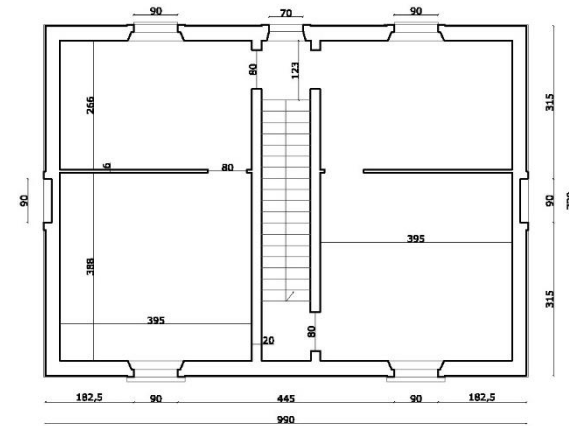
Incidenza media della muratura 7% della s.u.l.



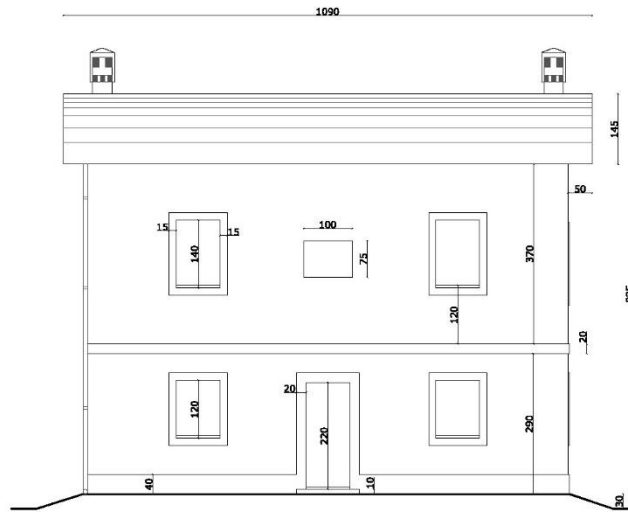
Planimetrie
Casello
«tipo»



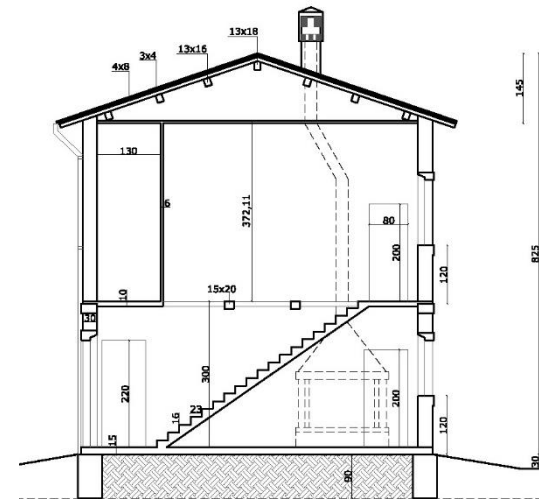
Pianta piano terra



Pianta primo piano



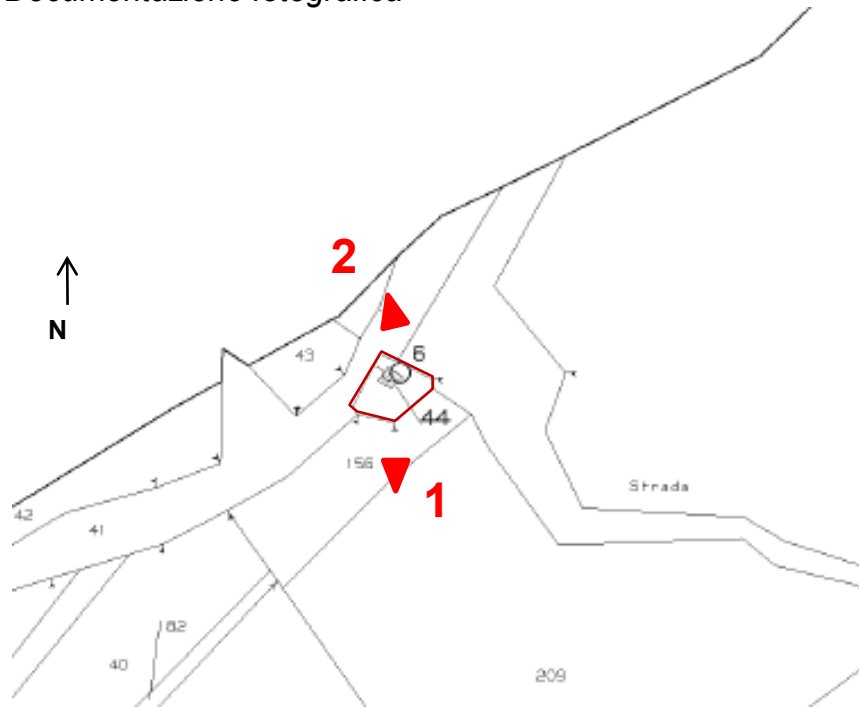
Prospetto principale



Sezione

3.4 Qualità architettonica e paesaggistica

Documentazione fotografica



Stralcio di mappa catastale con indicazione dei coni ottici



3.5 Rilevanza storico-artistica

Provvedimenti di tutela

Immobile di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/04



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA BASILICATA
 C/O SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
 CULTURALI E DEL TURISMO PER LA BASILICATA

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale: febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifi dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine lucro;

Visto il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 recante il "regolamento di modifiche ai decreti presidenziali riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Minist e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, e decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero e beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma n. 89" e successive modifiche e integrazioni;

Visto che, con contratto del 28 luglio 2017, è stato conferito dal Direttore Generale Bilancio, al do Leonardo Nardella, Segretario Regionale MiBACT per il Lazio, l'incarico di Segretario Regione MiBACT per la Basilicata ad interim;

Vista la nota del 4 aprile 2017, prot. n. 5591, ricevuta il 26 aprile 2017, con la quale con l'Agenda del Demanio-Direzione regionale Puglia e Basilicata ha chiesto la verifica dell'interesse culturale sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto la nota del 24 luglio 2017, prot. n. 6456, cl. 34.07.01/27.6 con la quale la competer Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha motivatamente proposto questo Segretariato Regionale, l'emanazione del provvedimento di interesse culturale sull'immobi denominato "Ex Casa Cantoniera" sito in località Taccone, comune di Irsina, provincia di Matera; Visto l'art. 32, comma 2, lettera a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 che attribuisce Segretariati regionali del MiBACT la funzione di convocare e presiedere la Commissione regione per il patrimonio culturale;

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Basilicata ha approvato la tute sull'immobile sotto specificato come risulta dal verbale del 3 ottobre 2017;

Ritenuto che l'immobile, denominato "Ex Casa Cantoniera" sito in provincia di Matera, comune di Irsina, distinto al N.C.E.U. di Irsina al foglio 17, particella 44 di proprietà dell'Agenda del Demanio, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato Codice per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Visti gli articoli 10 e 13 del suddetto Codice;

DECRETA :

il bene denominato "Ex Casa Cantoniera", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato Codice.

La planimetria catastale e la relazione illustrativa formano parte integrante e sostanziale del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa ai sensi dell'art. 15 del Codice, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenda del Territorio competente- Servizio Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Ai sensi dell'articolo 16 del Codice è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 concernente "attuazione dell'art. 44 della legge 18.6.2009, n.69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

DECRETO N. 55 - 4 OTT. 2017

IL PRESIDENTE
 SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
 Dott. Leonardo Nardella

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata VERIFICA INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL COMMA 1 ART.10 D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Comune di Irsina (MT) - loc. Taccone - Denominazione del bene: ex casa cantoniera	
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA Bene culturale (art. 10 comma 1 D.Lgs. 42/04) Foglio di mappa n. 17 p.la 44 NCEU 17 p.la 44 NCT	
Responsabile del procedimento: arch. Annunziata TARANNO	VISTO: il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio arch. Francesco CANESTRINI

La ferrovia Altamura-Avigliano-Potenza, sulla quale si trova la casa cantoniera oggetto della presente relazione, è stata costruita dalle Ferrovie Calabro Lucane in fasi successive fra il 1930 e il 1934.

Negli anni '70, l'ammodernamento e lo sviluppo della rete stradale, conseguenti anche agli insediamenti industriali, causarono la progressiva soppressione del servizio ferroviario per buona parte del tracciato originario.

Nel realizzare la nuova ferrovia, si rese necessario costruire, a brevi distanze tra loro, delle case cantoniere in cui allocare i responsabili della manutenzione dei singoli tratti della linea, in modo da garantire un costante ed efficace sistema di controllo.

La struttura di tali caselli ferroviari o case cantoniere è molto semplice.

La maggior parte di questi edifici è costituita da due piani fuori terra; deposito il primo, abitazione quello sovrastante, con murature portanti in pietra locale (calcarente) e copertura a tetto a doppia falda con solaio intermedio in laterizio e travetti di ferro e infissi di legno. Di sotto gli edifici erano dotati di un apprezzamento di terreno per permettere al casellante di coltivare un piccolo orto.

Il casello ferroviario sito in agro di Irsina (MT), località Taccone, riportato in catasto al fg 17 p.la 44, di proprietà del Demanio dello Stato, costruito negli anni 40 del secolo scorso, rientra tra quelli realizzati a completamento della funzionalità del tratto lucano della ferrovia e propone la tipologia unitaria del progetto come sopra descritta: due livelli fuori terra su pianta rettangolare, ciascuno di superficie di 80 mq. circa, con tetto a doppia falda, attualmente divelto, solaio intermedio in laterizio e travetti in ferro in avanzato stato di ossidazione, con annesso forno di ca. 6 mq e piccolo appezzamento di terreno circostante.

L'edificio, unitamente al forno annesso e all'area di terreno circostante, non ha subito interventi tali da modificarne l'impianto originario, rimanendo così a rappresentare un significativo momento storico per le ferrovie e il sistema dei trasporti nell'Italia Meridionale.

Per quanto detto, quindi, si ritiene che la Casa Cantoniera in questione con gli immobili annessi, sia d'interesse culturale ai sensi del comma 1 art. 10 D.Lgs. 42/04.

3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

Sintesi degli strumenti vigenti

PIANO PAESAGGISTICO VIGENTE – in corso di redazione Legge Urbanistica Regionale n.23 del 11/08/1999	PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE Regolamento Urbanistico
Il Rapporto Urbanistico costituisce il documento fondamentale per la gestione della attività urbanistica dei comuni dotati di Piano Operativo.	Adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 20 ottobre 2003 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 2 marzo 2005.

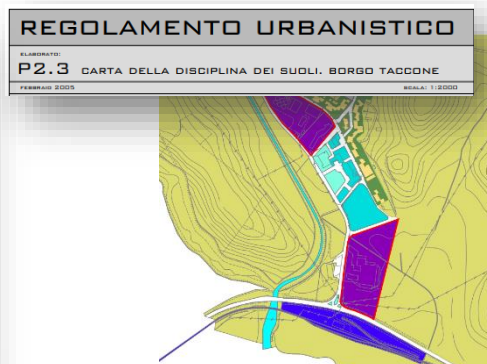
3.7 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE

La particella 44 del foglio 17, ricade in **zona E** del vigente Regolamento Urbanistico, normate dall'art. 85 del R.U.

Articolo 85 - Aree agricole

1. Sono definite *Aree agricole*, corrispondenti alle zone E del DM 1444/1968, le parti del territorio destinate all'esercizio dell'agricoltura e dell'allevamento, caratterizzate da valori ambientali essenziali per il mantenimento dei cicli ecologici, nonché per la conservazione e la tutela del paesaggio agrario e dell'edificazione rurale storica, che risultano essenziali ai fini della garanzia di un corretto equilibrio tra aree edificate e aree non edificate in relazione ai livelli di naturalità e salubrità del territorio.
2. Nelle *Aree agricole* sono consentite le normali attività di gestione e manutenzione del fondo.
3. Nelle *Aree agricole* sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:
 - a. Abitazioni agricole, necessarie ai fini della conduzione agricola e che siano destinate ad ospitare i coltivatori diretti, gli affittuari, i mezzadri, i salariati agricoli, quando siano addetti alla conduzione del fondo sul quale si intende realizzare l'abitazione;
 - b. Agriturismo, cioè attività di ricezione ed ospitalità esercitata dai imprenditori agricoli attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarità rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali;
 - c. Attrezzature per la produzione agricola e la zootecnia.
4. Non sono ammessi gli allevamenti industriali intensivi, senza alcuna connessione con la conduzione del fondo, in quanto da ascrivere fra gli impianti industriali, mentre sono consentiti, ai sensi del DPR 597/1973, gli allevamenti di bestiame per i quali almeno un quarto della alimentazione proviene dall'azienda agricola stessa.
5. Sugli edifici esistenti sono consentiti gli interventi diretti di categoria: MO, MS, RC, RE, DR.
6. Sugli edifici rurali storici di cui al successivo comma 7 sono consentiti esclusivamente interventi di MO, MS, RC.
7. Sono classificati quali edifici rurali storici, i seguenti:
 - a. Masserie: Acqua di Lupo, Bollettieri, Bradano, Bronzino, Calderaso, Calia, Capojazzo, Cappiello, Cecere, Celentano, Cerasillo, Corrado da Capo, D'Amati, Fenicia, Forno, Gaetanello, Ingallati, La Contessa, La Pelosa, La Torretta, Loizzo, Malevante, Masculicchi, Molica, Monte Verdeso, Notar Giacomo, Orlando, Pachicco, Palombella, Piana Cardone, Piana dei Carri, Pignatelli, Pinna, Potenza, Pozzo Salso, Quadrone, Ribelli, San Marco, San Giovanni, San Nicola, Santa Caterina, Spagna, Soriano, Terremoto, Torre Fenizia, Trotta, Verracina, Zecchino;
 - b. Jazzi: Del Forno, La Contessa, Mandrile, Occhiambolo;
 - c. Casali: Santa Maria d'Irsi, Taverna Martelli.



Città di Irsina

Provincia di Matera
Corso Canio Musacchio s.n. – 75022 Irsina (MT)
Tel. 0835/628711 Fax 0835/628736

email: comune.irsina@comune.irsina.mt.it pec: comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
Ufficio Edilizia Privata



Prot. n° 4537-

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA (Art. 30 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

VISTO l'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Puglia e Basilicata – Ufficio di Matera, registrata al n. 4537 in data 30.4.2021 del protocollo generale del Comune, richiedente il certificato di destinazione urbanistica in ordine alle particelle:

F. 00017 N. 00044
F. 00017 N. 00049
F. 00010 N. 00042
F. 00011 N. 00038

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti e adottati e la normativa regolamentare ad essi relativa;

ESPLETATI i dovuti accertamenti a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale,

CERTIFICA

e che sulla base del Regolamento Urbanistico vigente, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 2 marzo 2005, la destinazione delle particelle:

F. 00017 N. 00044 per superficie totale
F. 00017 N. 00049 per superficie totale
F. 00010 N. 00042 per superficie totale
F. 00011 N. 00038 per superficie totale

è la seguente:

Zona omogenea E – Aree Agricole

Norme e Valori ammessi:

a. Abitazioni agricole:

- Lotto minimo, cioè superficie minima del fondo asservito = 20.000 mq;
- Indice di edificabilità fondiaria = 0,03 mc/mq;
- Altezza massima = 7,00 m;
- Distanza dalle strade = secondo quanto fissato dalle norme statali;
- Distanza tra gli edifici e tra pareti finestrate delle abitazioni rurali e annessi agricoli adibiti al ricovero di animali = 10,00 m;

4. Iter di valorizzazione e strumenti

4.1 Trasformazione

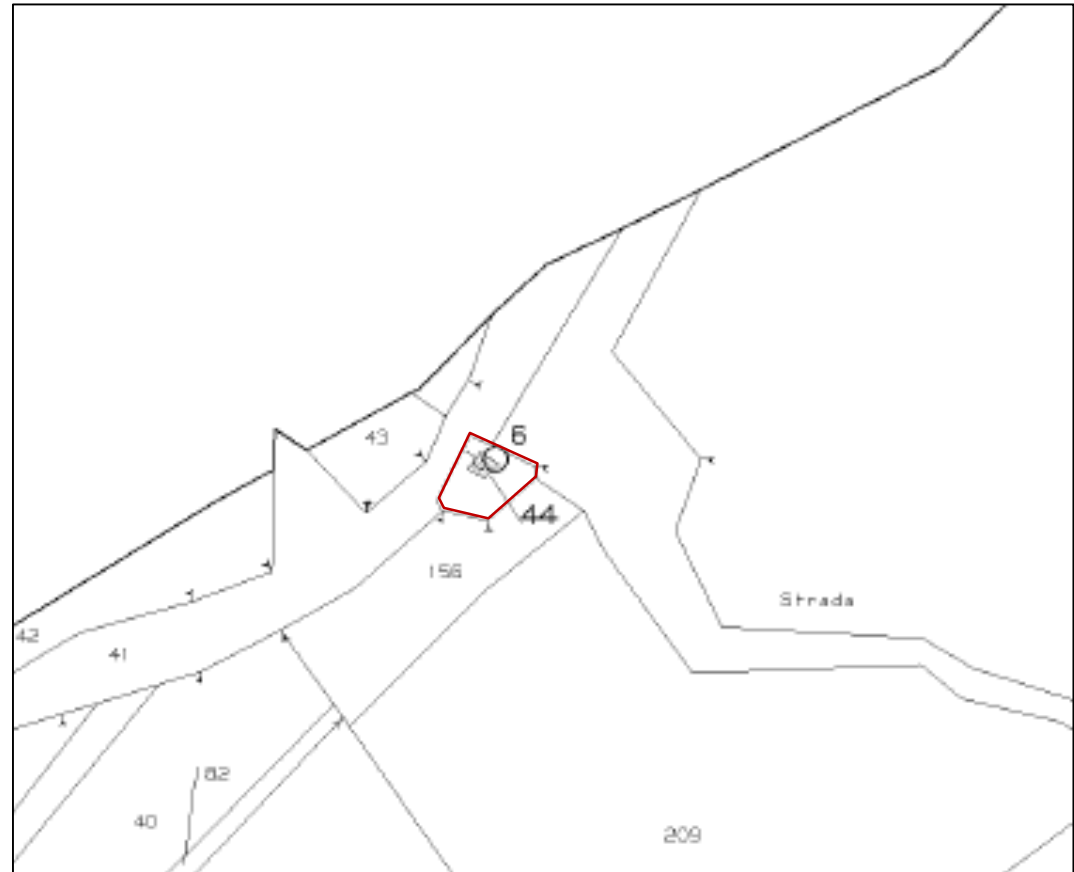
I dati della trasformazione

Consistenze

Superficie territoriale:	mq	640,00
Superficie sedime:	mq	80,00
Superficie utile lorda:	mq	160,00
Superficie netta:	mq	73,00
Volume fuori terra:	mc	560,00

Parametri edilizi

Incidenza media della muratura 7 % della s.u.l.



STANDARD E ONERI URBANISTICI



Il concessionario dovrà concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità di calcolo e realizzazione, eventualmente anche attraverso monetizzazione.



4.2 Strumenti di valorizzazione

Ai fini dell'attuazione del progetto, sono stati individuati due differenti strumenti concessori, da applicare per la valorizzazione degli immobili in considerazione delle loro caratteristiche: il primo - la concessione / locazione in uso gratuito ex art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014 - rivolto ad imprese, cooperative e associazioni giovani e il secondo - la concessione/ locazione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001 - per l'affidamento di immobili a soggetti privati interessati ad investire, a fronte del riconoscimento di un canone.

4.2.1 Concessione di valorizzazione (art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001 e s.m.i.)

Si tratta di uno strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'affidamento a primari operatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica e dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, e comunque non eccedente i 50 anni, a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Attraverso lo strumento della concessione, l'investitore privato non grava il *proprio business plan* dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica, mentre lo Stato, oltre ad incassare un canone per l'intera durata della concessione, risparmia gli oneri improduttivi di vigilanza, custodia, messa in sicurezza, manutenzione e riattiva nel contempo circuiti virtuosi di trasformazione urbana e sviluppo territoriale.

Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto sia degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili, sia della ridotta remuneratività iniziale dell'operazione.

Con l'art. 58 co. 6 D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, è stata estesa l'applicabilità dello strumento anche in favore di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali (es. Consorzi di Comuni, Comunità Montane etc.) nonché società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti.

Alla scadenza della concessione, l'Ente proprietario/gestore rientra automaticamente nella piena disponibilità degli immobili concessi in uso, con l'acquisizione di ogni trasformazione, miglioria, addizione e accessione ad essi apportate. L'art. 1 co. 308 L. n. 228/2012 ha introdotto la possibilità di riconoscere al concessionario, al termine del periodo di tempo previsto dalla concessione, il diritto di prelazione per l'acquisto del bene al prezzo di mercato, ove sia verificato il raggiungimento della finalità di riqualificazione e riconversione dei beni e non sussistano esigenze di utilizzo per finalità istituzionali.

Il D.L. n. 95/2012 ha introdotto ulteriori disposizioni, prevedendo, da un lato, il riconoscimento al Comune che abbia contribuito alla valorizzazione urbanistica di una aliquota pari al 10% del canone riscosso dallo Stato e, dall'altro, la possibilità di sub-concedere a terzi le attività economiche o di servizio previste dal piano di gestione.

In caso di concessione di beni culturali pubblici, così come definiti dal D.Lgs. n. 42/2004, qualunque soggetto, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica, intenda effettuare erogazioni liberali per la realizzazione degli interventi di manutenzione, protezione e restauro, potrà godere di benefici fiscali ai sensi dell'art. 1 D.L. n. 83/2014. Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina ufficiale www.artbonus.gov.it.

4.3 Percorso amministrativo

Nella fase di progettazione architettonica, definitiva ed esecutiva, successiva all'aggiudicazione, la proposta vincitrice dovrà essere sottoposta all'approvazione degli Enti competenti in materia edilizia, di pianificazione e di tutela e le scelte relative agli interventi dovranno essere dettagliate e supportate dalle opportune analisi ed elaborati tecnico-illustrativi (studio dei caratteri, analisi del degrado, dettaglio delle tecniche e dei materiali costruttivi, degli interventi di recupero sulle superfici e sulle strutture, delle soluzioni distributive e impiantistiche, studio di impatto ambientale, etc.).

In particolar modo, gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecnico-illustrative saranno oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione comunale per gli aspetti di coerenza urbanistica ed edilizia, dagli Enti sovraordinati competenti in materia di pianificazione territoriale e da parte delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali.

In tale contesto, sarà possibile dettagliare le scelte in merito agli interventi relativi a complessi storici, suscettibili di interesse culturale, documentale e identitario o sottoposti a precisi vincoli di tutela artistica, paesaggistica, ambientale.

La totalità delle opere, infatti, è per legge soggetta al parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e agli indirizzi eventualmente emessi, affinché l'intervento di valorizzazione proposto possa garantire la massima tutela e salvaguardia degli immobili di pregio.

I progetti sottoposti all'attenzione degli Enti e delle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana e di tutela, dovranno, comunque, conservare caratteristiche di piena aderenza con quanto esplicitato in fase preliminare nell'ambito del programma di valorizzazione.

4.4 Partnership

Partner Promotori

- MiBACT (oggi MIC)
- MIT (oggi Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili)
- MEF – Agenzia del Demanio
- ENIT

Soggetti coinvolti

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con soggetti istituzionali per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto ed, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. L'Agenzia promuove inoltre nuovi rapporti di collaborazione con gli Enti proprietari di immobili pubblici – Comuni, Province, Regioni – per lo sviluppo del progetto **Valore Paese Italia – CAMMINI E PERCORSI**, anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione del progetto sia a livello nazionale che internazionale, che vedono la partecipazione anche di altri ministeri, e altri soggetti pubblico privati come Fondazione FS e Anas SpA.

Altre forme di partnership

Sono state avviate forme di partnership con i soggetti che operano sul territorio a livello locale, nazionale e internazionale, ciascuno interessato e/o coinvolto a vario titolo dal progetto.

L'iniziativa che gode del sostegno e del contributo di molteplici partner dell'Agenzia tra cui ANCI-FPC, ANCE, CONI, FIV, WWF, Young Architects Competition, AICA, Touring Club Italiano, Legambiente, Associazione Borghi Autentici, CSVnet.

5. Appendice

5.1 Accordi, provvedimenti, pareri

Il percorso di valorizzazione del bene è l'esito di un processo di concertazione istituzionale intrapreso dall'Agenzia del Demanio, nell'ambito del progetto CAMMINI E PERCORSI con gli Enti locali e le Amministrazioni competenti in materia di pianificazione urbana e territoriale e di tutela.

In tale contesto sono state avviate molteplici forme di concertazione istituzionale ed intesa che hanno condotto alla sottoscrizione:

- **Protocollo d'intesa tra Agenzia del Demanio e il Comune di Irsina (MT)**, in data 13 Settembre 2021, n. prot. 8800 del 13 settembre 2021 per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio di interesse e riguardante il progetto CAMMINI E PERCORSI.

Il percorso di valorizzazione condiviso prevede da parte del Comune competente l'impegno a:

- garantire la piena conformità e coerenza dei programmi di valorizzazione con le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare, verificando la compatibilità dello status urbanistico degli immobili rispetto all'iter di valorizzazione, provvedendo - ove necessario - all'attivazione delle opportune procedure amministrative di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa; (nel caso di protocollo con le Amministrazioni Comunali);
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie, nonché formulare le richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana sovraordinata e di tutela, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, anche mettendo a disposizione le competenze e le prerogative ad esso espressamente attribuite dalla Legge.



ADEGUAMENTO URBANISTICO

Nel caso in cui sia necessaria una variante urbanistica, sarà carico del concessionario il conseguimento della variante urbanistica relativa al bene, secondo quanto definito di concerto con le amministrazioni competenti, fermo restando il ruolo dell'Agenzia del Demanio nel coordinamento del progetto CAMMINI E PERCORSI

5.2 Focus indicazioni progettuali

In coerenza con il progetto CAMMINI E PERCORSI il modello di valorizzazione proposto è principalmente legato ai temi del turismo lento, alla scoperta del territorio ed alla salvaguardia del paesaggio, anche attraverso la coesistenza dell'uso pubblico, inteso come servizio di pubblica utilità, quale contributo all'offerta turistico-culturale, allo sviluppo congiunto di paesaggio e patrimonio storico-artistico, alla realizzazione di itinerari e circuiti turistico-culturali dedicati, finalizzati anche a mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica, favorendo l'integrazione turistica in grado di comprendere e valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio.

Ipotesi di Recupero e Riuso

Ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta sarà valutata in termini di coerenza con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento ed in relazione alle nuove funzioni (nuovi usi a supporto al viaggiatore lento, servizi d'accoglienza e di informazione turistica, attività di animazione sociale, culturale, sportiva degli itinerari identificati) e alle modalità di intervento previste. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire la coerenza con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico.

Opportunità Turistica

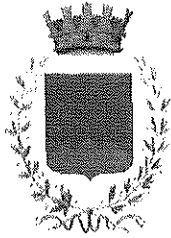
Attività, profit o no-profit, che si intende sviluppare in coerenza con la nuova funzione individuata per l'immobile. La proposta sarà valutata in termini di opportunità turistica, valutando quindi sia il beneficio economico e/o sociale per il territorio coinvolto, anche in termini di sostenibilità, sia i benefici per lo sviluppo del Turismo Lento. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini dello sviluppo dell'itinerario di riferimento. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: fruibilità pubblica, networking, destagionalizzazione dei flussi turistici e sviluppo locale.

Sostenibilità Ambientale

Elementi caratterizzanti la proposta secondo il principio di sostenibilità ambientale e delle specifiche azioni "green friendly" che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, a vantaggio anche delle future generazioni. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: l'uso di materiali bio-eco compatibili, di tecniche e dispositivi bioclimatici, del verde, la gestione sostenibile del cantiere, lo sviluppo di soluzioni a favore della mobilità dolce.

Efficienza Energetica

Elementi caratterizzanti la proposta secondo il principio di efficienza energetica e delle specifiche azioni che il proponente intende mettere in campo in termini di miglioramento della performance energetica del bene, conseguito attraverso riduzione dei consumi e implementazione di fonti rinnovabili. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: il miglioramento della classe energetica e l'utilizzo di dispositivi a basso consumo, l'implementazione di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo di sistemi ed impianti con caratteristiche migliorative rispetto alla normativa vigente.



Città di Irsina

Provincia di Matera



Corso Canio Musacchio s.n. – 75022 Irsina (MT)
Tel. 0835/628711 Fax 0835/628736
email: comune.irsina@comune.irsina.mt.it pec: comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Ufficio Edilizia Privata

Prot. n°

1667

li, 4 MAG. 2021

Risposta a nota Prot. n° 8917 del 30.4.2021

Spett.le. Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Puglia e Basilicata
Ufficio di Matera
Piazza Matteotti, 18
75100 Matera

pec: dre_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it

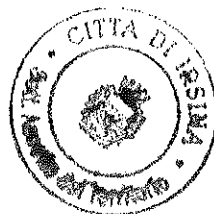
Oggetto: Immobili appartenenti al patrimonio culturale dello Stato.
Trasmissione certificato di destinazione urbanistica.

In allegato alla presente si trasmette il richiesto certificato di destinazione urbanistica relativo ai seguenti immobili:

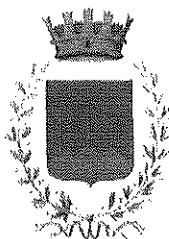
Foglio di mappa n.17 particelle 44 e 49;
Foglio di mappa n.10 particella 42;
Foglio di mappa n.11 particella 38.

Distinti saluti

Dalla Residenza Municipale, 4 maggio 2021



Il Responsabile del Servizio
Geom. Canio Pettinato



Città di Irsina

Provincia di Matera

Corso Canio Musacchio s.n. – 75022 Irsina (MT)

Tel. 0835/628711 Fax 0835/628736

email: comune.irsina@comune.irsina.mt.it pec: comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Ufficio Edilizia Privata



Prot. n° 4537-

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(Art. 30 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

VISTO l'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Puglia e Basilicata – Ufficio di Matera, registrata al n. 4537 in data 30.4.2021 del protocollo generale del Comune, richiedente il certificato di destinazione urbanistica in ordine alle particelle:

F. 00017 N. 00044

F. 00017 N. 00049

F. 00010 N. 00042

F. 00011 N. 00038

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti e adottati e la normativa regolamentare ad essi relativa;

ESPLETATI i dovuti accertamenti a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale,

CERTIFICA

e che sulla base del Regolamento Urbanistico vigente, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 2 marzo 2005, la destinazione delle particelle:

F. 00017 N. 00044 per superficie totale

F. 00017 N. 00049 per superficie totale

F. 00010 N. 00042 per superficie totale

F. 00011 N. 00038 per superficie totale

è la seguente:

Zona omogenea E – Aree Agricole

Norme e Valori ammessi:

a. Abitazioni agricole:

- Lotto minimo, cioè superficie minima del fondo asservito = 20.000 mq;
- Indice di edificabilità fondiaria = 0,03 mc/mq;
- Altezza massima = 7,00 m;
- Distanza dalle strade = secondo quanto fissato dalle norme statali;
- Distanza tra gli edifici e tra pareti finestrate delle abitazioni rurali e annessi agricoli adibiti al ricovero di animali = 10,00 m;

b. Annessi Agricoli (fabbricati di servizio necessari al diretto svolgimento delle attività aziendali produttive, depositi di attrezzi, materiali, fertilizzanti, sementi, antiparassitari, tettoie mobili o fisse destinate alla conservazione di paglia e fieno, serre fisse o mobili per colture aziendali, rimesse per macchine agricole; ricoveri per animali di allevamento aziendale o interaziendale esclusi gli allevamenti di tipo industriale):

- Lotto minimo, cioè superficie minima del fondo asservito = 20.000 mq.;
- Indice di edificabilità fondiaria = 0,07 mc/mq;
- Altezza massima = 10,00 m;
- Distanza dalle strade = secondo quanto fissato dalle norme statali;
- Distanza tra gli edifici e tra annessi agricoli adibiti al ricovero di animali e pareti finestrate delle abitazioni rurali = 10,00 m;
- Nei fondi aventi dimensione compresa tra i 10.000 ed i 20.000 mq. è comunque consentita la realizzazione di annessi agricoli per una SUL complessiva non superiore a 100 mq.

Si precisa che le particelle:

F. 00017 N. 00044

F. 00017 N. 00049

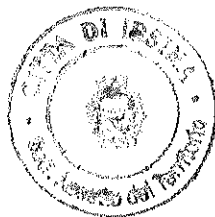
F. 00010 N. 00042

sono sottoposte a vincolo idrogeologico a norma dell'art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267.

Si precisa, inoltre, che l'intero territorio del Comune di Irsina, con decreto della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata n. 10 del 7 marzo 2011, è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136, lettera d) e 141 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Dalla Residenza Municipale, lì 4 maggio 2021

Redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Canio Pettinato



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA BASILICATA

C/O SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO PER LA BASILICATA

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 di seguito denominato *Codice*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 recante il *“regolamento di modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 recante il *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto- legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”* e successive modifiche e integrazioni;

Visto che, con contratto del 28 luglio 2017, è stato conferito dal Direttore Generale Bilancio, al dott. Leonardo Nardella, Segretario Regionale MiBACT per il Lazio, l'incarico di Segretario Regionale MiBACT per la Basilicata *ad interim*;

Vista la nota del 4 aprile 2017, prot. n. 5591, ricevuta il 26 aprile 2017, con la quale con l'Agenzia del Demanio-Direzione regionale Puglia e Basilicata ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto la nota del 24 luglio 2017, prot. n. 6456, cl. 34.07.01/27.6 con la quale la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha motivatamente proposto a questo Segretariato Regionale, l'emanazione del provvedimento di interesse culturale sull'immobile denominato *“Ex Casa Cantoniera”* sito in località Taccone, comune di Irsina, provincia di Matera;

Visto l'art. 32, comma 2, lettera a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 che attribuisce ai Segretariati regionali del MiBACT la funzione di convocare e presiedere la Commissione regionale per il patrimonio culturale;

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Basilicata ha approvato la tutela sull'immobile sotto specificato come risulta dal verbale del 3 ottobre 2017;

Ritenuto che l'immobile, denominato "*Ex Casa Cantoniera*" sito in provincia di Matera, comune di Irsina, distinto al N.C.E.U. di Irsina al foglio 17, particella 44 di proprietà dell'Agenzia del Demanio, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato *Codice* per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Visti gli articoli 10 e 13 del suddetto *Codice*;

DECRETA :

il bene denominato "*Ex Casa Cantoniera*", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato *Codice*.

La planimetria catastale e la relazione illustrativa formano parte integrante e sostanziale del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa ai sensi dell'art. 15 del *Codice*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio competente- Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Ai sensi dell'articolo 16 del *Codice* è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 concernente "*attuazione dell'art. 44 della legge 18.6.2009, n.69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo*", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

DECRETO N. 55 - 4 OTT. 2017

IL PRESIDENTE

SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM

Dott. *Leonardo Nardella*

DP/ tutela/ immobili pubblici

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

VERIFICA INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL COMMA 1 ART.10 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Comune di Irsina (MT) - loc. Taccone - Denominazione del bene: ex casa cantoniera

PLANIMETRIA

Bene culturale (art. 10 comma 1 D.Lgs. 42/04)

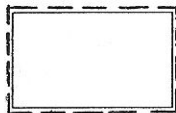
Foglio di mappa n. 17 p.lla 44 NCEU

Foglio di mappa n. 17 p.lla 44 NCT



Responsabile del procedimento:
arch. Annunziata TATARANNO

VISTO: il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio
arch. Francesco CANESTRINI



Bene culturale

SCALA 1:2000

